Anno XI. Mercordì 12 Aprile 1876 N. 88

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

L'ITALIA CITTADINA
E
L'ITALIA CONTADINA

Altre volte noi abbiamo mostrato come la civiltà italiana dell'epoca delle Città-Repubbliche era piuttosto *cittadina*, che non comprendente tutto il paese.

Prima il despotismo ha prodotto una certa uguaglianza tra le città ed i contadi; ora le leggi comuni della libertà l'hanno prodotta in modo e grado ben diverso.

Ma, come abbiamo notato bene spesso, affinchè *cittadini* e *contadini* possano vivere sotto alle stesse leggi e giovare del pari al comun bene, resta moltissimo da farsi per la *unificazione* sostanziale delle città coi contadi.

Questa unificazione si deve cercarla colle istituzioni accomunate, specialmente quelle della beneficenza; coll'istruzione appropriata diffusa equabilmente nella Campagna; col portare in questa, istruendole nella industria agricola perfezionata, le colonie agricole in cui si educhino a valenti agricoltori ed a buoni cittadini gli orfani, gli esposti, gli abbandonati e tutti coloro che vivono a carico della pubblica beneficenza; coll'educare il possidente della terra a saper condurre la sua industria, sicchè non soltanto sappia farla progredire, per il suo e per il vantaggio de' contadini, ma anche si compiaccia della villa e faccia della sua casa campestre un centro di civiltà; coll'introdurre in luoghi appropriati, dove esiste la forza motrice e la popolazione, quelle industrie che si possano di qualche maniera collegare all'industria agricola, col formare più vasti i Comuni rurali, sicchè possano avervi una buona rappresentanza ed un buon governo comunale, coll'inurbare insomma i contadi. Per ottenere tutto questo c'è anche molto da fare per accostare i costumi degli abitanti delle città e dei contadi, rendendo più semplici e restauratori del vigore antico quelli dei cittadini, più colti ed educati quelli dei contadini.

Se questa educazione generale del paese, per la quale resta moltissimo ancora da farsi ed assai poco rimpetto al bisogno si fa, non progredisce, non è da parlare ancora, nonchè del suffragio universale, ma nemmeno di quella grande estensione del diritto del voto, che sarebbe sotto ad altri aspetti desiderabile per mettere un maggior numero nel caso di esercitare, non tanto un diritto, quanto una funzione di uomini liberi.

L'uomo o troppo ignorante, o troppo povero, non è libero mai nel vero significato della parola; poichè non saprebbe usare della sua libertà. Guai poi, se esso, come accade nei nostri contadi, si trovi sotto all'influenza di una casta ostinata nella sua ostilità contro la patria libera ed una; una casta, che cerca già di farsi una clientela coll'impadronirsi delle opere pie e di farsi scala delle amministrazioni comunali e provinciali per entrare poi come partito retrivo anche nella rappresentanza politica.

L'Italia potrebbe avere ancora da passare per quelle brutte crisi della Spagna, se non lavorassimo prima di tutto ad educare la numerosa classe contadina per avviarla ad una maggiore civiltà.

L'esercito fa qualche cosa; ma esso non basta. Nè basta l'istruzione elementare, sia pure resa obbligatoria, e quello che vale molto meglio efficace più che non sia coi metodi presenti.

Ci vuole il rinnovamento nella educazione dei cittadini e contadini, nei loro costumi, una unificazione vera degl'interessi. Ci vuole anche un migliore aggruppamento dei Comuni rurali, sicchè la vantata autonomia non diventi un sogno, un monopolio del feudalismo clericale, uno sperpero della cosa del Comune per iscopi tutt'altro che civili.

Noi vorremmo che tutto questo meditassero coloro, che credono bastante la libertà teorica e non comprendono quanto resti ancora da farsi per renderla un benefizio reale nella pratica.

Non è nel campo politico e delle ambizioni personali, dove gl'Italiani devono gareggiare; ma bensì nell'educazione di sè medesimi e delle moltitudini. Una Nazione non vale per il numero delle persone di cui è composta, ma per quelle soltanto che hanno un positivo valore come individui privati e come membri dello Stato.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* annunzia che il generale Garibaldi ha scritto al funzionante sindaco di Pozzuoli, pregandolo di trovargli una casina in quella baja. Il Generale, a quanto pare, sarebbe intenzionato di passarvi da tre a cinque mesi della prossima estate, e profittare di quelle acque minerali per la sua salute.

— Scrivono da Roma alla *Patria*: «Se le mie informazioni sono esatte, i primi progetti di legge di riforme che saranno presentati al Parlamento riguarderanno la legge elettorale e la legge Comunale e Provinciale in altri suoi rami. Per gli amministratori e politici, si diminuirà il censo e si restringerà l'età. Non avremo la legge Cairoli troppo radicale, nè quella Corte-Maurigi insignificante. Vedremo invece attuate le proposte che il Crispi sin dal 1865 ha messo innanzi: elettori amministrativi a 18 anni, eleggibili a 21, elettori politici a 21, eleggibili a 25.

Quest'ultima parte della deputazione a 25 anni è ancora contestata. Se a ciò unite la diminuizione del censo, vi accorgerete facilmente quanto grandemente si allargherà il diritto al voto. Le altre due pronte riforme saranno l'elezione del Sindaco da parte del Consiglio comunale, e la nessuna ingerenza del Prefetto nella Deputazione provinciale. Per i Sindaci si studia di trovare il modo con cui, pure concedendo ai Consigli Comunali la loro elezione, si possa lasciare al Governo il diritto di sanzione le nomine dei piccoli Comuni.»

— Il *Monitore* di Bologna è informato che il Ministero procederà quanto prima a numerose nomine di senatori. Si assicura che saranno investiti della dignità senatoriale l'illustre criminalista Carrara, il poeta Prati, il diplomatico marchese Caracciolo di Bella e il napoletano duca di San Donato.

— Il *Piccolo* di Napoli afferma che il Ministro delle finanze in seguito ai colloqui avuti coi direttori delle principali Banche di emissione, è venuto nell'idea di prolungare il corso legale dei biglietti, la cessazione del quale in questo momento avrebbe potuto produrre una grave crisi economica. Tale era anche l'idea dell'on. Minghetti. Non è ancora stabilito se la tolleranza del corso legale contrariamente alle disposizioni della legge sull'emissione consorziale, abbia a durare un anno o se due.

— Quanto prima la *Nazione* annunzia che saranno trasferiti in Roma gli Uffici della Ragioneria generale del ministero delle finanze, ora residenti a Firenze. Noi sappiamo che questo trasporso si deve specialmente alle premure dell'on. Seimit-Doda, segretario generale, che ha voluto in Roma quest'ufficio per essere più sollecito nella compilazione dei bilanci. Gli impiegati che si recheranno alla capitale in questa occasione saranno circa 70, e verranno provvisoriamente sistemati in un locale demaniale vicino a piazza della Minerva ceduto dal ministero dell'istruzione. I locali del palazzo delle finanze in via Venti Settembre si teme che non siano pronti per ora, attesa la grande umidita dei muri. Ci si dice che saranno abitabili appena sul principiare dell'anno 1877. *(Bersagliere)*

ESTERO

Austria. Si sa che una gran parte dei fucili Mauser (modello 1871) di cui è armato oggidì l'esercito prussiano, sono stati fabbricati nei vasti stabilimenti della fabbrica di armi di Steyr nell'alta Austria. Ora il governo prussiano diede alla stessa fabbrica una commissione di 50,000 carabine del medesimo sistema, prova che esso fu soddisfatto della prima spedizione.

Francia. Il signor di Lacretelle ha deposto sul banco di presidenza della Camera un progetto di legge sull'istruzione elementare gratuita, obbligatoria e laica in tutte le scuole della Repubblica per i fanciulli d'ambo i sessi.

Secondo questa nuova legge, ogni fanciullo giunto all'età di sette anni, sarà obbligato, sotto la responsabilità dei suoi parenti, a frequentar le scuole fino all'età di quindici anni. Tuttavia il padre di famiglia potrà tenere i suoi figli a casa, provando che li fa istruire presso di sè. Gli istitutori e le istitutrici non dovranno appartenere ad alcun ordine religioso.

— Il deputato Gaste ha presentato un progetto di legge per dichiarare incompatibili, le funzioni di senatore e di deputato con quelle di consigliere generale o municipale e di *maire*.

— Si legge nell'*Univers*: Riceviamo una notizia che farà gran rumore fra i cattolici di Francia ed i fedeli del mondo intero. Gli *Annali* della Madonna di Lourdes annunciano che monsignor vescovo di Tarbes ha ricevuto e sta per pubblicare un Breve col quale il Santo Padre decreta l'incoronazione della Madonna di Lourdes. Appena sarà publicato ci affretteremo a publicare quel documento di grande importanza, ed aggiungeremo tutti i particolari attesi con impazienza dalla giusta curiosità dei fedeli che vogliono sapere in qual giorno e con quale cerimonia si manifesterà questo glorioso attestato dato da Pio IX alla devozione che da tanti anni attira a Lourdes la folla innumerevole dei fedeli.

Germania. La *Gazzetta tedesca del Nord* prendendo occasione dai recenti articoli di giornale sull'abdicazione dello Czar, discorre delle relazioni della Germania colla Russia.

La Germania attribuirà sempre il massimo valore all'amicizia della Russia, ed il Principe ereditario russo non ha alcun interesse di cangiare la politica amichevole de'suoi tre antecessori; ma la stampa tedesca, come una volta valutò troppo poco l'amicizia della Russia, non deve ora esagerarne l'importanza, e trattarla, ad ogni occasione, esistente o non esistente, come una questione di esistenza per la Germania, mentre non lo è. Ad onta dell'alto valore dell'amicizia russa, non conviene dimenticare mai che essa si fonda sul beninteso interesse reciproco dei due Imperi, e può bensì guadagnare in forza di simpatie personali, ma non perdere per la loro mancanza, della quale però ora non si scorge alcun segno. Tutto l'articolo è inspirato da un altro apprezzamento della forza della Germania, ed è un serio cenno diretto a Pietroburgo.

Spagna. Si ha da Madrid: Ciascuna delle provincie basche manderà una deputazione a Madrid, per esporre la condizione industriale, commerciale e politica della Biscaglia.

La Commissione del progetto della nuova Costituzione ha proposto d'elevare da 200 a 300 il numero dei senatori.

Il *Diario espanol* e la *Politica* segnalano dei conciliaboli ultramontani e carlisti a Bajona, tendenti a provocare disordini in Ispagna a proposito della questione religiosa.

Turchia. Abbiamo il testo della lettera diretta di Serajevo alla *Politische Correspondenz*, e dove si narrano molte crudeltà commesse dagli insorti bosniaci. (?) In essa è detto che le notizie di inumanità da parte dei turchi appariscono inventate allo scopo d'impedire il rimtrio dei rifugiati su territorio estero. Tutti sanno, dice il corrispondente, che parecchie famiglie di cristiani ritornate a Travnik e Yenni-Bazar furono accolte con ogni benevolenza, ricostrutte le loro case e provvisti essi stessi dei necessari viveri. È falso che Krupa sia stata incendiata: questa città esiste, e cristiani e maomettani vi vivono in pace.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2628.

Municipio di Udine
AVVISO.

Nell'intendimento di offrire per il trasporto dei defunti dalla casa alla Chiesa ed al Cimitero un mezzo decoroso e che allontani gli inconvenienti inevitabili col sistema finora usato del trasporto a spalle d'uomini, il Consiglio comunale ha deliberato in seduta del 14 giugno 1875 che a spese e cura del Comune sia allestita una carrozza funebre con tutti i relativi accessorii. Questa essendo stata consegnata al Municipio, viene ora messa a disposizione del pubblico colle seguenti norme e condizioni:

1. Il Municipio somministra la carrozza, i panneggiamenti, la livrea del cocchiere ed i finimenti e gualdrappe dei cavalli. Il cocchiere ed i cavalli devono essere procurati a cura e spese di chi vuol farne uso.

2. I panneggiamenti della carrozza sono di due classi: della 1ª con frangie e fregi d'argento; della 2ª con frangie e fregi di lana bianca.

3. Il prezzo di noleggio della carrozza, livrea, gualdrappe e finimenti con panneggiamenti di di 1ª classe è di L. 20, e di L. 12 con panneggiamenti di 2ª classe. Questi prezzi sono invariabili tanto se l'equipaggio è da usarsi pel solo trasporto dal domicilio del defunto alla Chiesa come pel suo trasporto prima alla Chiesa e poscia al Cimimitero, o direttamente al Cimitero.

4. Per avere la carrozza in discorso, bisogna:

a) farne domanda all'ufficio di Stato Civile al momento in cui viene presentata la denuncia di morte del defunto;

b) esborsare il prezzo di noleggio relativo alla classe che si desidera;

c) indicare la persona del cocchiere ed il fornitore dei cavalli. Il cocchiere dovrà essere persona che ispiri fiducia pel contegno, e che abbia buona presenza;

d) far dichiarazione di rendersi responsabile d'ogni danno malizioso alla carrozza ed accessorii tutti che derivasse da opera del cocchiere o di altre persone dipendenti dal chiedente.

5. La carrozza addobbata in conformità alla classe per cui la si desidera, la livrea, i finimenti e gualdrappe dei cavalli saranno consegnati alla porta del campanile del Duomo, ove il tutto trovasi depositato, all'ora in cui deve succedere il funerale, ed in questo stesso luogo saranno attaccati i cavalli, ed il cocchiere dovrà vestire la livrea. La riconsegna di ogni cosa dovrà succedere immediatamente dopo compiuto il trasporto, alla porta del campanile suddetto. Tanto la consegna, come la riconsegna avrà luogo alla presenza del Magazziniere municipale che eserciterà la necessaria controlleria sulla condizione di ogni cosa. Il cocchiere dovrà prestarsi tanto nell'attaccare come nel distaccare i cavalli.

6. L'equipaggio dovrà sempre esser condotto al passo anche quando non forma parte del convoglio funebre, e durante le esequie restar fermo innanzi la porta della Chiesa se successivamente dovrà seguire il trasporto del defunto al Cimitero, ove lo si fermerà innanzi l'ingresso principale.

7. Il cocchiere in ogni caso dovrà sempre dipendere dagli ordini del Commesso Sanitario Municipale.

8. La carrozza funebre non potrà servire al trasporto di salme di morti per malattia contagiosa od epidemica.

9. È riservato al Sindaco il concedere l'uso della carrozza funebre fuori della Città, semprecchè le strade a percorrersi sieno buone.

10. Nulla è innovato circa le vigenti norme e consuetudini intorno i funerali e circa le altre tasse e compensi dovuti all'Amministrazione comunale, al Commesso sanitario, ed necrofori.

Dal Municipio di Udine, li 7 aprile 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

L'adunanza del Consiglio comunale, che annunciavamo prossima, si terrà invece verso la metà di maggio. Crediamo che l'onor. Giunta siasi indotta a dilazionare, per essere in grado di presentare al Consiglio l'intero progetto di restauro del Palazzo della Loggia. Volendo poi ridurre al minimo le radunanze straordinarie, si propone di profittare della sessione ordinaria di primavera per offerire alla Rappresentanza del Comune tutti gli oggetti cui urge di provvedere per Legge o per attemperare ai principii di buona amministrazione.

Siamo assicurati che il Municipio inviterà quanto prima i sottoscrittori di offerte per la ricostruzione del *Palazzo della Loggia* al pagamento della prima metà dell'importo delle medesime, vale a dire non appena saranno portati a termine i *ruoli* relativi che all'uopo saranno consegnati alla Esattoria del Comune in via S. Bortolomio. I sottoscrittori poi che dimorano fuori di Udine, potranno far tenere le somme relative mediante Vaglia postale intestato *al Sindaco di Udine*.

Queste disposizioni non portano però la conseguenza che si abbia a considerare chiusa la sottoscrizione; anzi giova sperare che in corso di lavoro saranno per giungere nuove offerte, tanto da parte di coloro che per un motivo qualunque non furono in grado di farle finora, come da parte di coloro che, pur avendone fatte, credessero opportuno di accrescere il loro contributo al repristino del Monumento cittadino.

E per verità bisogno ce n'è, perchè, malgrado l'esito brillantissimo della sottoscrizione, la correntezza delle Compagnie assicuratrici nella liquidazione dei danni, il sussidio già decretato dalla Rappresentanza Provinciale e quello promesso dal Governo, ormai si prevede che i lavori esigeranno una spesa che di molto sorpasserà i fondi sui quali ora si può fare assegnamento.

Trattasi infatti di mettere mano ad un monumento. i di cui particolari anche più minuti vogliono essere condotti con perfezione ignota in ogni altro nostro edificio; a un monumento che deve restar primo a far testimonianza del buon gusto e della grandezza dell'età nostra e dei tempi passati, di un monumento sul quale cadranno gli esami più accurati e minuziosi degli intelligenti che visiteranno la città, e che essendo l'unico che ci sia dato di presentare al forestiere, deve essere ripristinato senza badare all'importo della spesa; di un monumento infine che deve servir di scuola, di modello, di ispirazione ai nostri artisti ed architetti, come

a tutti coloro che guidati dal sentimento del bello vorranno con qualche opera gentile ornare la propria casa.

Commendevolissimo ed utile per tutti sarà il poter dire che quest'opera insigne è risorta col volontario concorso dei cittadini, e senza obbligare il Comune a ritardare la soddisfazione dei numerosi o non meno sentiti bisogni della città nostra, che l'esigenze della progrediente civiltà, dell'igiene, e della pubblica comodità e decoro rendono sempre più urgenti ed indispensabili.

Noi vogliamo sperare che queste parole non resteranno inascoltate, e ci confortiamo invece nell'idea che l'opera del ripristinamento del Palazzo sia per ottenere adeguato frutto.

Mesta inaugurazione. Ieri mattina inauguravasi l'uso della *carrozza funebre* fatta ultimamente costruire dal Municipio per condurre i morti al Cimitero. E servì per trasportare la bara di giovane donna, certa Nigris, che sùbito morbo strappava all'affetto de'suoi, e alle gioie di modesta agiatezza acquistata col traffico.

Un nostro egregio comprovinciale, il dott. Giuseppe Solimbergo (che ritornato da un viaggio in Oriente, leggeva nelle sale del Casino Udinese le sue *impressioni* e dava notizie su que' lontani paesi ed esponeva progetti e speranze per un ampiamento delle relazioni dell'Italia con essi) venne or ora chiamato a far parte del Gabinetto particolare del Ministro delle finanze. Per questa notizia che un gentile amico comunicaci oggi da Roma, ci rallegriamo col dott. Solimbergo che già, qual collaboratore del *Diritto* nella parte letteraria, aveva date molte prove d'eletto ingegno e di fecondi studj. Ogni lodevole fatto, ogni onoranza de' Friulani fuori della natia provincia, torna di lustro a questa; quindi non abbiamo voluto omettere un cenno su codesta ultima dimostrazione di stima e di fiducia data dal Governo al nostro comprovinciale.

Nel «Tempo» di Venezia troviamo una corrispondenza di Udine in data 9 corr. che dice:

« Invitati oggi si adunarono trenta egregi nostri cittadini per determinare una attiva ed efficace condotta politica nella nostra regione, dopo che la sinistra parlamentare ha assunta l'amministrazione del paese.

La riunione era promossa e presieduta dai signori dott. Cella ed avvocati Berghinz e Buttazzoni; vi hanno assistito autorevoli professionisti ed egregie persone di Udine e della provincia, il deputato Galvani, con telegramma adesivo; il deputato Pontoni, impedito; il deputato Villa del pari adesivamente; l'avvocato Poletti, ecc.

Il concetto dominante era quello di affermarsi in associazione operosa e vigilante, con programma sinceramente costituzionale e di continuo perseverante progresso.

È stato deliberato:

1. La costituzione della *Società democratica Friulana*, subito che siano raccolte cento adesioni fra amici sicuri.

2. La nomina d'una commissione incaricata di redigere un *memoriale* dei primi e più speciali desiderati provinciali, in ordine al cangiamento politico operatosi col gabinetto Depretis; — incaricato il dottor Cella di presentarlo e discuterlo coi ministri — associandosi nella bisogna i deputati Galvani, Villa e Pontoni. Il *memoriale* sarà letto nella nuova adunanza che è stabilita col 17 corrente; e sono stati incaricati di compilarlo i signori deputati Galvani e Pontoni, gli avvocati Poletti, Buttazzoni, Berghinz, Fornera, il notaio Zuzzi ex deputato, ed il dottor Cella.

I convenuti si sciolsero accennando alla fondazione d'un serio giornale che rappresenti le idee dell'Associazione e manifesti ogni giorno i bisogni del partito costituitosi; annunciarono telegraficamente al Nicotera l'esito delle prese deliberazioni. »

Voto per la verità. Sotto questo titolo riceviamo una Circolare a stampa, pubblicata a Firenze, della quale riproduciamo i seguenti brani principali, pell'interesse che possono presentare pegli assicurati coll'*Unione* nella nostra Provincia.

«La Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali denominata *L'Unione*, avente sede in Firenze, nell'Assemblea generale tenuta in seconda convocazione sotto di 3 marzo decorso (1876) deliberava di sciogliersi, e di porsi in liquidazione.

Le ragioni per le quali si prese codesta gravissima misura sono sconfortanti in massimo grado. La Compagnia si trovava *nella manifesta, impossibilità di continuare nello scopo sociale che per ragione del suo istituto si era prefisso* quindi il fine comune d'ogni Società, l'utile cioè materiale per sè e per tutti coloro che vi partecipano, la sicurezza de' suoi creditori, l'adempimento de' propri impegni, quello che chiamasi, ed è l'onore della riuscita, era svanito. — Dileguato il capitale sociale, se pur questo in *rei veritate* c'era mai stato, erasi giunti a tali estremità, in cui la legge trova giusto, onesto e doveroso di frenar la corsa precipitosa, ed impone agli Articoli 142 e 162 N. 2 del Codice di Commercio *di diritto* lo scioglimento d'ogni Società Commerciale, facendone una regola generale, assoluta e indistinta....

In seguito di tale deliberazione, sul ricorso di alcuni Azionisti, a tale effetto delegati, il Tribunale Civile di Firenze f. f. di Tribunale di Commercio con pronunzia in data

procedeva alla nomina di due liquidatori.

Successivamente veniva sotto il dì 10 marzo decorso trasmessa a tutti gli Assicurati della disciolta Compagnia *L'Unione* una Circolare firmata da due incaricati allo stralcio, non che dal rappresentante in Firenze della Compagnia d'assicurazione contro gl'Incendi *La Centrale* di Parigi, con la quale Circolare si diceva che il *fallimento* non la *liquidazione* importava lo scioglimento dei contratti d'assicurazione già stipulati con l'*Unione*, e che i liquidatori avevano scelto la predetta Compagnia *La Centrale* alla quale avevano quindi commesse tutte le operazioni in corso pel Ramo-Incendio, e poichè secondo essi una Compagnia può vendere il suo Portafoglio ad un'altra — così alla medesima avevano ceduto o stavan per cedere i relativi contratti limitatamente al Ramo-Incendio, ritenendo a quel che pare come sciolti i contratti d'assicurazione sulla Vita e quelli relativi ai rischi marittimi pur essi già conclusi e stipulati dalla disciolta Compagnia *L'Unione*.

Ora diversi assicurati mi han domandato se essi son tenuti a rispettare tale Circolare, o se per conseguenza sono obbligati a riconoscere indipendentemente dalla loro volontà come sostituita alla disciolta *Unione* la Compagnia *Centrale* di Parigi.

A simile domanda mi sembra facile la replica. Essi sono liberissimi di non tener conto della surriferita Circolare, di ottener la risoluzione dei loro Contratti già stipulati con *L'Unione*, o di concluder quindi quei nuovi impegni con quelle Compagnie che meglio credono corrispondere ai loro interessi.

In tali conclusioni mi confortano ragioni di fatto e di diritto.

Per ciò che riguarda ai fatti, è pubblico e notorio che la Compagnia d'Assicurazione *L'Unione* si trova nel più manifesto stato di fallimento. Da gran tempo essa non pagò i sinistri liquidati anche in piccole somme, i numerosi recapiti che essa dette a' suoi creditori a vana speranza di futuro pagamento rimasero insoluti e furon protestati; una serie infinita di sentenze contumaciali la condannarono invano a pagare: di qui sequestri e pignoramenti senza fine, come ognuno può vedere consultando i Verbali degli atti esecutivi nella Cancelleria della Pretura del Quarto Mandamento San Giovanni in Firenze dove la Compagnia aveva la sua sede; e finalmente tutto il suo mobiliare sulle istanze del Ricevitore delle Tasse del bollo fu venduto all'incanto e fu ricavata la somma di L. 1,100,00 siccome risulta dal Verbale di vendita in data 18 gennaio decorso (1876) esistente nella Cancelleria di detta Pretura.

Quantunque non esista dichiarazione formale, il fallimento è lo stato di fatto in cui si trova la Compagnia *L'Unione*, ed è risaputo da tutti che il fallimento è uno stato giuridico che esiste di per sè stesso date certe condizioni: la sentenza che procederà alla dichiarazione formale ne fisserà l'epoca.

In tale stato di cose, è affatto oziosa ed accademica la distinzione che nella surriferita Circolare si vuol porre fra *fallimento e liquidazione* per ciò che riguarda gli assicurati dell'*Unione*. Questa si trova in stato il più manifesto di fallimento, mentre la liquidazione non è che apparente, o meglio nel caso nostro, un atto preliminare per giungere alla dichiarazione certa e necessaria del fallimento, dichiarazione alla quale dovran procedere gli stessi incaricati allo stralcio.

Infatti l'unico assegnamento certo rimasto alla disciolta Compagnia *L'Unione* è costituito da una rendita di lire ottomilaquattrocentoquaranta iscritta sui registri del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno al N. 30 396 (Consolidato 5 per cento), rendita sottoposta, siccome fu dichiarato fin dall'epoca della sua iscrizione, ad ipoteca a favore del Governo e degli Assicurati dalla Società medesima.

Ora a tutti è noto che la liquidazione d'una Società commerciale non paralizza nè arresta le azioni dei suoi Creditori, che gli incaricati dello stralcio a differenza di ciò che posson fare i Sindaci di un fallimento dichiarato, non possono imporre ai creditori reparti obbligatori, ma che debbono anzi integralmente pagarli prima di dare ai Soci veruna somma. Articolo 170 Codice di Commercio.

Qualunque creditore adunque per sinistri già verificati può, se vuole, ottenere sulla rendita ipotecata l'ammontare del credito, o farsi aggiudicare tanta parte della rendita come sopra iscritta, purchè sia sollecito e adempia alle formalità prescritte negli Articoli 149 e seguenti del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. Decreto 8 ottobre 1870 N. 5942.

In questo caso gl'incaricati allo stralcio che dalla formazione dello stato attivo e passivo avran veduto che quest'ultimo superava di gran lunga il primo, se non vogliono incorrere in gravi responsabilità personali, essi, che rappresentano la Società disciolta, s'uniformeranno al disposto dell'Articolo 544 del Codice di Commercio.

Il fallimento adunque della Società *L'Unione* è una conseguenza certa di una premessa di fatto già verificata ed esistente.

La distinzione che nella Circolare surriferita si fa fra fallimento e liquidazione nel caso nostro è oziosa e fuori di luogo.

Essa è anche erronea. Imperocchè il Contratto di Assicurazione è un contratto bilaterale, di buona fede ed eminentemente corrispettivo. — Se l'assicuratore deve contare sul pagamento certo del premio, l'assicurato deve pur riposare sicuro pel pagamento del rischio in caso di sinistro — la solventezza notoria e permanente dell'assicuratore costituisce in certa guisa una condizione essenziale del suo contratto; diversamente si avrebbe non un contratto corrispettivo, ma un furto ed una frode commessa dall'una delle parti a carico dell'altra.

Ora l'esser la Compagnia d'Assicurazione posta in liquidazione, deve certamente inspirare agli assicurati delle inquietudini serie sul pagamento di questi rischi, e mancando così la causa finale del Contratto, questo non può non risolversi.

In questo senso si è spiegata la scienza e possono consultarsi Persil: Des Assurances terrestres N. 227 — Grün et Joliat pag. 382 — come pure la giurisprudenza.

Fra le varie decisioni può vedersi quella di Bordeaux in data 15 novembre 1851, la quale decise che una Compagnia d'Assicurazione che si mette in liquidazione, cangiando e alterando così la situazione degli assicurati, autorizza quest'ultimi a richieder la risoluzione dei loro contratti, e che codesta Compagnia invano allegherebbe a suo favore d'essersi sostituita altra Compagnia solvente nell'adempimento delle sue obbligazioni, — gli assicurati non sarebbero obbligati verso questa nuova Compagnia nella medesima guisa che questa non si obbligherebbe verso di essi — Journal du Palais 1853 2 Pag. 462 = Ivi — *La Cour.*

« Attendu d'une part, que ce n'est point envers la Compagnie *La France* que s'est obligé Briand, par les Polices, du 7 Février 1845, dont en ce moment elle poursuit l'éxécution, qu'il n'est pas établi que cette Compagnie se trouve légalement, réellement obligée envers Briand; que ce dernier n'était lui-même lié qu'envers la Compagnie *La Sicurté*: attendu d'autre part, que la Compagnie *La Sicurté* a déclaré *être in liquidation, qu'elle a changé, altéré ainsi la situation de Briand et par cela même retiré les garanties que présentait son existance avant la même durée que ses propres engagements*; que, d'ailleurs, la Compagnie *La Sicurté* a méconnu l'article 44 des ses statut, qui prescrit, dans tous les cas de liquidation, le dépôt à la Banque de France, ou à la Caisse des Consignations, d'un capital suffisant pour parer aux risques non *éteints* et qui n'auraient pu être réassurés; que dans de telles circostances, la résiliation des dites Polices a pu être demandée et doit être prononcée; Déboute Desprez et Léger, au nom qu'ils agissent, de leur demande, déclare résilée la Police du 7 Février 1848. »

A maggior ragione tali dottrine procedono nel caso nostro. Imperocchè non è una liquidazione volontaria in cui si è posta Compagnia *L'Unione*, perchè a mo' desempio i socii vogliano cessare dal Commercio, e dividersi dedotto il passivo i capitali sociali; ma è uno scioglimento ed una liquazione necessaria imposta dalla Legge, perchè si riconosceva l'impossibilità di conseguire *lo scopo che per ragione* del suo istituto si era la società prefissa; quindi erasi in uno dei casi assimilati dalla Legge al fallimento e in cui la Legge impone per ragione di moralità e d'ordine pubblico, l'obbligo indistinto e assoluto di sciogliersi. Art. 166 n. 2 del Codice di Commercio, citato appunto nella Deliberazione surriferita.

In conseguenza di che, escluso assolutamente come in seguito vedremo, che i liquidatori possano associarsi altra Compagnia ed escluso che per interposta persona possan seguitare un commercio d'una Società di cui la Legge ha imposto di diritto lo scioglimento, non sappiamo che cosa essi abbiano e possano assicurare.

È poi fuori d'ogni controversia che indipendentemente dalla volontà degli Assicurati, gli incaricati dello stralcio non possono cedere alla Compagnia *La Centrale* di Parigi o ad un'altra Compagnia qualunque i contratti d'assicurazione stipulati con *L'Unione*. Il contratto d'assicurazione è un contratto di fiducia personale in cui entra in larghissima parte l'elemento della buona fede, sulla quale le parti contraenti fanno reciproco assegnamento — tanto l'assicurato, come l'assicuratore usano nella scelta di chi deve assumere l'assicurazione, o di chi la chiede, le più prudenti circospezioni — nessuno adunque può costringere un assicurato che ha già stipulato un contratto con una Compagnia a riconoscere altra Compagnia come sostituita e surrogata alla prima. « Corte d'appello di Torino 23 dicembre 1867 — Giornale — La Giurisprudenza — Anno 5.° pag. 119. » Le regole le più elementari di diritto civile in materia di obbligazioni vi si oppongono, giacchè a tutti è noto che le convenzioni legalmente formate hanno forza di legge per coloro che le hanno fatte, nè possono essere revocate che per mutuo consenso o per cause autorizzate dalla Legge. — Articolo 1123 del Codice Civile —.

Inoltre è da osservarsi perentoriamente in proposito che il contratto d'assicurazione si equipara agli effetti giuridici ad un contratto di compra e vendita, nel quale la cosa venduta è il rischio del deperimento del subbietto assicurato, e il prezzo della vendita è costituito dal premio che l'assicurato (venditore) si obbliga di pagare in corrispettività dell'affrancazione del rischio o pericolo trasferito in colui che assicura (compratore) Santerna De Assicurationibus — Parte 3. n. 13 — Pothier — Traité du Contract d'Assurance. Chap. 1 num. 4.

Or chi oserebbe sostenere che se un proprietario ha pattuito di vender per un determinato prezzo *la sua casa* ad un cittadino, se il contratto non ha più luogo, possa ciò non pertanto essere obbligato a vender la casa stessa anche per lo stesso prezzo ad un altro che o non gli ispiri fiducia, o a cui non voglia vendere?

Concludendo diciamo che, gli assicurati dalla Compagnia *L'Unione, di diritto disciolta,* sono nel pieno diritto di ottenere la risoluzione dei loro contratti, e di proceder quindi alla stipulazione dei nuovi con quelle Compagnie che più loro ispirano fiducia personale.

Firenze li 4 aprile 1876

firmato — Avv. *Enrico Brenzini.*

Il Comitato centrale del Giury drammatico italiano si convocò ieri in Udine per la prima volta secondo lo Statuto deliberato nella radunanza del 24 marzo. Esso ebbe a sentire la relazione sui lavori presentati anteriormente alla promulgazione dello Statuto. Prese alcune disposizioni d'ordine interno per le Sezioni; ed il Comitato deliberò di riunirsi di nuovo domani *giovedì 13 corr. nella Sala del Teatro sociale* per udire la lettura di un lavoro presentato ad Udine secondo le norme dello Statuto, cioè anonimo.

Il Comitato non potè deliberare sopra altri lavori ricevuti dal Presidente della Sezione udinese con lettera e senza l'anonimo. Il presidente annunziò la cosa senza dare lettura della lettera per serbare l'anonimo, e poter restituire que' lavori all'autore, avvisandolo che potrà presentarli ad un'altra Sezione secondo la regola stabilita. Di questa decisione lo si avvisa fin d'ora, perchè possa ritirare i suoi manoscritti. Ieri il Presidente ricevette altri lavori anonimi, cui presenterà nella seduta di domani.

La *Sezione udinese* stabilì il suo *recapito* presso alla Direzione della Società filodrammatica udinese al *Teatro Minerva*, dietro gentile condiscendenza di quella Direzione. Ivi possono gli autori dirigere i loro lavori *alla Sezione udinese del Giury drammatico italiano*; i quali porteranno un motto sul lavoro stesso, ripetuto sopra una scheda sigillata, che conterrà il loro nome, ed averne anche ricevuta. Que' lavori saranno messi a protocollo, ed alla prima radunanza annunziati, dati a leggere a taluno dei membri della Sezione che fungerà da relatore, letti poscia in radunanza per decidere su di essi. Le radunanze devono contare la maggioranza alla prima convocazione; alla seconda decidono qualunque sia il loro numero.

D'ogni cosa si farà avvisato il pubblico col mezzo del Giornale provinciale del luogo.

Nella radunanza di jeri il presidente Morelli ringraziò con calde parole la Sezione udinese e tutti gli altri cittadini e rappresentanti della città di Udine, che tanto lo coadjuvarono nel suo intento di aprire ai giovani autori drammatici la via per entrare in una onorevole carriera e contribuire agl'incrementi del teatro nazionale.

Fu colta questa occasione per annunziare con un telegramma al presidente onorario dell'istituzione, l'illustre Paolo Ferrari, il felicissimo esito ch'ebbe in Udine, mercè le cure di tutta la Compagnia Morelli, il suo recente lavoro il *Suicidio*.

Decesso. Ne duole di dover annunziare la morte avvenuta ieri sera, 11, alle ore 11 1/2 p. in Cividale dell'**Abate Gio. Batta Candotti** Maestro di Cappella dell'ex Capitolo di quella città. Il suo merito come compositore musicale è conosciuto non solo in Italia ma ed anco all'estero, e le di lui virtù sono ben note a tutti coloro che ebbero il bene di conoscerlo. L'insigne musicista aveva 67 anni. I funerali avranno luogo domani alle ore 8 1/2 ant. I. C.

L'Istituto filodrammatico udinese adottò per conto de' suoi allievi il libro del prof. Soldatini, segretario e relatore del Giury drammatico, sulla *declamazione*, con lettera gentile che chiedeva un certo numero di copie di quel libro. Dello stesso professore trovasi presso Gambierasi la *Biografia* di Adelaide Tessero.

Teatro Sociale. Alla seconda recita il *Suicidio* del Ferrari fu gustato ancora più che alla prima. Si potrebbero fare molte osservazioni sull'invenzione, sull'intreccio, sulla maggiore, o minore verosimiglianza dei casi raccolti in questo splendido lavoro; ma esso soddisfa al primo criterio, secondo il quale si può giudicare un lavoro drammatico. L'effetto sul pubblico c'è, e grande. Questo lavoro lo trattiene dilettandolo; lo commuove altamente in molti punti eminentemente drammatici; lo obbliga a riflettere su quello che ha sentito. Di certo questa commedia non è di quelle che si ascoltano con diletto e si dimenticano senza che lascino alcuna traccia nell'anima dello spettatore. Qui ci sono affetti naturali, che educano a gentilezza di sentimento, ad elevatezza di carattere, fanno amare la buona e costumata famiglia, rispettare la buona moglie e madre affettuosa, il carattere dell'uomo che nella sua povertà pensa da sè per sè e non vuole partecipare a benefizii non legittimi, fanno riflettere sopra tutti quei difetti e vizii sociali, che producono malanni e dolori tanti, il disonore degl'individui e delle famiglie, dolori meritati, delitti cui non sempre si ha la fortuna di poter espiare come il protagonista di questa azione, suicida di volontà, non di fatto, che dopo vent'anni è fatto testimonio degli effetti della sua risoluzione sopra un'innocente famiglia e da questi effetti n'è punito.

Qui c'è adunque tutto quello, che si può de-

siderare in un'azione drammatica; il diletto e l'interesse prima di tutto, per cui la si ascolta volontieri anche più volte di seguito, l'azione educativa sul pubblico e quella morale spontanea, che esce dai fatti artisticamente combinati.

Facciamo un'osservazione, che se fosse avvertita dal Ferrari, potrebbe avere un riflesso sopra tutti i suoi lavori e togliere ad essi un po' di quel troppo dimostrativo che c'è in alcuni di essi. Domandiamo se, concependo questo lavoro ed altri suoi non come un tema astratto, ma come un semplice fatto drammatico, intitolandolo quindi non *Il Suicidio*, ma *Un suicida*, non gli venisse fatto di evitare qualche breve tratto in cui apparisce l'autore più che il personaggio cui egli fa parlare. Le sue prediche il Ferrari, convien confessarlo, le fa con molto buon garbo; ma il poeta vi guadagnerebbe sempre, ed il pubblico e l'arte con esso, ogni volta che lasciasse a casa la toga del professore. Egli è un professore le di cui lezioni si ascoltano sempre volontieri, perchè è davvero un professore artista e poeta; ma se ci facesse dimenticare affatto il professore gioverebbe a sè ed all'arte. Non si dimentichi che egli primeggia ora sul teatro nazionale come un capo scuola, e che un difetto cui il molto suo talento ed il molto suo spirito ci fa sopportare in lui, trascendendo ogni poco, d'una linea sola, ne' seguaci suoi, in quelli massimamente che non possono valerlo per spirito ed ingegno, diventa uno sviamento dell'arte drammatica italiana. La scena, che accoglie e rappresenta persone viventi non deve mai tramutarsi in pulpito, o tribuna, o colonna di giornale. Essa deve presentarci caratteri veri, personaggi viventi, casi della vita reale.

Quanto più il teatro italiano s'ispirerà alla vita reale, alla verità, alla naturalezza, tanto maggiore e durevole ed utile effetto produrrà sul pubblico e diventerà strumento di nazionale educazione e coltura.

Alla seconda rappresentazione del Suicidio ancora più risaltò il maestrevole modo con cui la Tessero rappresentò tutte le fasi più delicate dell'amore materno. La giovane attrice la signorina Gritti va di giorno in giorno acquistando scioltezza sulla scena, ed avendo doti distinte per riuscire e studiando e ponendoci amore all'arte sua, riuscirà un'artista valente. Le giovò questa volta quel certo fare di ragazza male educata ed emancipata eppur consapevole di sè e della sua condizione ed onesta e ne' suoi strani ardimenti dignitosa. Anche il Mariotti ebbe a trattare una parte fatta davvero per lui. Egli non poteva essere meglio al suo posto. Noi raccomandiamo ai Direttori e capicomici ed agli attori stessi di non badare mai a gradi ed a convenienze teatrali, ma consegnare, grandi o piccole che sieno, le parti che meglio si convengono al fare degli attori. Questa massima, messa in pratica per primo dal Modena, è seguita anche dal Morelli. Lo faccia sempre più e gli altri facciano altrettanto, e si avranno non qualche dozzina di valenti attori, ma delle Compagnie perfette, che rappresentano bene. Questo poi cade di dire qui, perchè e le seconde e le terze parti in certe scene affollate riuscirono questa volta molto bene e divisero colle primarie, col Biagi, colla Casilini, col Privato, col Morelli e cogli altri menzionati più sopra, il plauso del pubblico. Gli artisti eminenti saranno sempre più distinti dagli altri, com'è naturale; ma quando possa dirsi di una Compagnia, che tutti vi fanno bene la loro parte e che non ci sono stonature di sorte, si potrà anche affermare, che il teatro italiano è in grande progresso, e che l'educazione degli artisti drammatici è compiuta. Intanto rallegriamoci colla Compagnia Morelli, che quella de' suoi componenti è molto avvanzata. Credo che colle due sere che restano la nostra stagione finirà bene.

Pictor.

Elenco delle ultime produzioni che si daranno al Teatro Sociale nella corrente settimana:

Mercoledì 12. *Un pugno incognito* di V. Bersezio, nuova per Udine, con farsa.

Giovedì 13. Ultima recita della stagione *Supplizio di Tantalo*, di Marenco, nuovissima.

Atti di ringraziamento.

I sottoscritti rendono i più vivi ringraziamenti a que' gentili concittadini che jeri vollero, concorrendo alle funebri onoranze, addimostar compartecipazione al loro dolore per la perdita di **Libera Nigris-Della Vedova**, e di tale atto pietoso serberanno perenne gratitudine.

Conjugi Nigris genitori
Della Vedova Giuseppe marito

—La famiglia Zuccolo profondamente commossa per la spontanea dimostrazione di affetto ricevuta nell'occasione della dolorosa perdita dell'amatissimo Antonio, decesso il giorno 6 corr. porge le più sentite grazie tanto ai propri concittadini quanto a quei generosi udinesi che qui concorsero, ed accompagnarono la di lui salma all'estrema dimora, ed a tutti quei gentili che si prestarono in ogni guisa, onde lenire la triste sciagura che la colpì.

Palma, li 10 aprile 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

Si ha oggi dall'Erzegovina che i capi insorti hanno protestato contro la violazione dell'armistizio dai Turchi che hanno sbarcato nuove truppe a Klek e concentrato delle grandi forze a Trobigne. Essi hanno in seguito abbandonato la Sutorina per riprendere quanto prima le ostilità, decisi a non accettar più trattativa alcuna. Intanto la Turchia continua a premunirsi anche contro la Serbia. Una grande quantità di truppe è stata spedita a Nisch, dove assicurano deva recarsi da Costantinopoli anche lo stato-maggiore: le truppe che vi stanziano oggi si fanno ascendere a circa 32,000 uomini, provviste di un numero straordinario di artiglierie. Oltre di ciò si aspettano nuovi trasporti per la via di Varna.

L'Assemblea di Versailles continua la verifica dei poteri, e la maggioranza annulla senza misericordia le elezioni contestate dei legittimisti e dei bonapartisti, tanto che il *Journal des Debats* si crede obbligato ad intervenire ed a protestare contro questo sistema. La protesta del citato giornale pare peraltro che non abbia avuto alcun effetto, dacchè oggi stesso un dispaccio ci annuncia che la maggioranza dell'Assemblea ha annullato anche la elezione di Rouher ad Ajaccio. Ma il Rouher rimarrà egualmente alla Camera come rappresentante di Riom. In quanto alla questione dell'amnistia, la destra vorrebbe che la si discutesse avanti la proroga, ma la sinistra sembra decisa ad aggiornarla a dopo.

Secondo il *Messager de Paris*, Derby e Decasez, nei loro colloqui a Parigi, discutendo il prestito egiziano, si sarebbero trovati concordi nel decidere di appoggiare reciprocamente una combinazione che soddisfaccia l'interesse e la dignità dei due paesi. Dal suo canto la *Liberté* riferisce che si intende di chiedere al ministro degli affari esteri una dichiarazione davanti alla Camera per assicurare che i negoziati relativi alla costituzione del sindacato sul debito egiziano non impegnano in alcun modo la situazione diplomatica del governo francese.

Notizie dalla Spagna assicurano che, sebbene il cardinale Simeoni si disponga a lasciare Madrid dopo l'approvazione dell'articolo della costituzione relativo alla libertà religiosa, tuttavia le relazioni non saranno interrotte tra il Vaticano ed il Governo spagnuolo. Monsignor Rampolla resterebbe a Madrid come incaricato d'affari della Santa Sede.

— Il *Diritto* scrive in data di Roma 10: Parecchi giornali annunziano che il Ministero abbia avviato delle trattative col barone di Rothschild, quale rappresentante della Società dell'Alta Italia, onde ottenere una proroga del termine fissato nella Convenzione di Basilea.

Queste notizie sono del tutto infondate. Nè il Ministero ha chiesto proroghe, nè il barone di Rothschild ha potuto quindi dare rifiuti, o affacciare pretese di risarcimenti di danni.

— Lo stesso foglio scrive colla data medesima: Nelle ore pomeridiane di ieri fu fatta a Corato una dimostrazione popolare contro l'Amministrazione comunale. Ben presto la folla si lasciò trascinare a disordini e recatasi all'Ufficio del dazio consumo, lo saccheggiò, ne derubò le casse e distrusse le piante che circondavano l'Ufficio stesso. Alcune delle guardie furono ferite. Venne subito telegrafato a Trani, e mandati sul luogo alcuni carabinieri con truppa. Il tumulto era già cessato, e vennero fatti alcuni arresti. Stamattina si recarono sul luogo il Procuratore del Re col Giudice istruttore per procedere colla maggior sollecitudine all'istruzione del processo.

— Leggiamo nel *Bersagliere* in data del 10: Il comm. Lafrancesca, arrivato ieri sera, ha preso possesso stamane del posto di segretario generale del Ministero di grazia e giustizia. Molti amici sono andati da lui a congratularsi. Il comm. Costa ha quindi subito abbandonato quel Ministero.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 11: Oggi si firmerà la Convenzione tra il Governo e il duca di Galliera pel porto di Genova. Nigra è aspettato oggi.

— Il feld maresciallo conte Moltke si recò a far visita all'on. Minghetti, col quale si intrattenne lungamente. *(Fanfulla)*

— Il *Secolo* di Milano ha una proposta per la diminuzione delle spese del bilancio della guerra. Egli crederebbe opportuno di tener sotto le armi i soldati per soli due anni, e troverebbe così un risparmio di 6 milioni all'anno e molte braccia ridonate all'agricoltura ed all'industria.

— L'onorevole Mordini prosegue a migliorare Ritiensi assicurata la completa guarigione. La paralisi alla parte sinistra va scomparendo.

— L'offerte delle prefetture al centro andò fallita. Correnti, Marazio e Manfrin rifiutarono. Confermasi però che avverrà un estesissimo movimento di prefetti che sarà pubblicato in settimana. *(Corr. della sera)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Il *Messager de Paris*, parlando della conferenza di lord Derby col duca Decazes dice che due membri del Sindacato francese pel prestito egiziano furono chiamati durante la Conferenza per esporre le loro vedute. Lord Derby domandò loro il progetto scritto che gli fu consegnato stamane. Il *Messager* soggiunge che Derby e Decazes trovaronsi francamente concordi nel desiderio di appoggiare reciprocamente con una combinazione soddisfacente gl'interessi e la dignità dei due paesi.

Versailles 10. Il Senato approvò un credito d'un milione e 750 mila franchi a favore degli inondati, e si aggiornò fino al 10 maggio La Camera annullò l'elezione di Rouher in Ajaccio, ma Rouher siederà alla Camera come deputato di Riom. La Destra vorrebbe che si discutesse l'amnistia avanti la proroga, ma la Sinistra sembra decisa ad aggiornare la discussione a dopo le vacanze.

Ultime.

Marsiglia 11. Chanzy fece partire da Algeri 160 operai italiani che ricusavano lavorare presso la Compagnia Debrousse. Furono imbarcati per Genova.

Bukarest 11. Il Ministero fu battuto nella elezione dei Senatori nel secondo Collegio elettorale. Il Ministero dimetterassi appena aperte le Camere.

Cairo 10. I buoni del prestito Daria scadenti al 10 aprile furono pagati. I commissari europei studiano specialmente le questioni dell'esazione delle imposte secondo il progetto inglese.

Alessandria 10. L'effervescenza regnante da due giorni comincia a calmarsi. I creditori dello Stato furono assai bene accolti dai consolati di Russia, Francia, ed Italia. Furono presentate le proteste del consolato inglese.

Nuova York 10. Hevart, il più ricco negoziante americano, è morto lasciando oltre 80 milioni di dollari.

Washington 10. Il Senato approvò il progetto per la circolazione dell'argento, come venne adottato dalla Camera. I rappresentanti, ad eccezione d'una parte, propongono l'argento come moneta legale fino ai 50 dollari.

New-York 11. Hassi dal Messico che ieri furono scambiati varii colpi di fucile fra le truppe messicane ed americane, attraverso il Riogrande presso Lareda.

Iacmel 30 marzo. Temesi un bombardamento, poichè il console francese, appoggiato da due corazzate americane, minaccia ricorrere alla forza qualora si obbligassero gli stranieri a pagare le contribuzioni. (1)

Londra 11. Il Prestito indiano di 4 milioni di sterline coll'interesse del 4 per 0|0 si emetterà il 28 aprile. Il telegrafo è interrotto fra Montevideo e Riogrande.

Vienna 11. La Borsa ribassa sempre più.

Bergenz 11. Malgrado l'opposizione del governo, la Dieta approvò in terza lettura con voti 13 contro 5 il noto progetto di legge sulle scuole, concepito in senso clericale e reazionario.

Costantinopoli 11. Nuove truppe furono mandate in Bosnia per soggiogare le bande d'insorti che presero la armi in questi giorni.

Vienna 11. Secondo la *Pester Correspondenz* la conferma di ambo i Ministeri, tenutasi oggi dalle 1 alle 5 1|2, decorse sotto favorevoli auspici e sarà proseguita domani.

Si pone in vista da tutte le parti cointeressate, anche una sollecita, ed ove sia possibile, favorevole evasione della questione della Banca.

(1) *Iacmel è una città marittima di circa 6000 abitanti situata sulla costa ovest dell'isola di Haiti, che, come è noto, forma una repubblica indipendente.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	749.2	749.0
Umidità relativa . . .	38	63	75
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	0.5
Vento (direzione . .	E.	calma	S.
Vento (velocità chil. .	1	0	3
Termometro centigrado	12.6	15.4	12.3

Temperatura (massima 16.2
Temperatura (minima 9 7

Temperatura minima all'aperto 7 5

Notizie di Borsa.

BERLINO 10 aprile

Austriache	456.—	Azioni	251.50
Lombarde	168.—	Italiano	70 90

PARIGI, 10 aprile

3 0|0 Francese	65.9	Ferrovie Romane	60.—
5 0|0 Francese	105.55	Obblig. ferr. Romane	226.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.50	Londra vista	25.24.1|2
Azioni ferr. lomb.	220.—	Cambio Italia	7.5|8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3|4
Obblig. ferr. V. E.	217.—		

LONDRA 10 aprile

Inglese	94.3|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.5|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	16 3|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	14.7|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 11 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— — e per fine corr. da 77.70 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.64
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.1|2	»	2.37.1|2
Banconote austriache	»	2.30 1|2	»	2.31 —1

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.65	»	77.70
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.50	»	75.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.64	»	21.65
Banconote austriache	»	230.50	»	230.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dell'11 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 10.05	»	11.45
Segala	»	» 12.50	»	—.—
Avena	»	» 11.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.50	»	—.—
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 17.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 140 *b* VIII.

Il Sindaco del Com. di Resiutta

AVVISA

1. Che trovasi depositato in quest' Ufficio Municipale il nuovo piano particolareggiato della IV tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, principiante al nord del Paese e finiente al Rio detto del Cocul, col relativo Elenco delle Ditte da espropriarsi.

2. Che il detto nuovo piano ed elenco rimarranno ostensibili nell'ufficio stesso per 15 giorni continui, decorribili da oggi, dalle ore 9 alle 12, merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di cadaun giorno, per poter essere ispezionati dalle parti interessate, le quali potranno anche fare in iscritto le loro osservazioni in merito al piano suddetto.

3. Che quei proprietari che intendessero accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferrovie Alta Italia, concessionaria, espropriante, dovranno farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al Sindaco nel termine dei quindici giorni preindicati, ritenuto che il silenzio sarà considerato quale rifiuto;

4. Che finalmente prima della scadenza di detto termine i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate potranno presentarsi davanti al sottoscritto, il quale coll' intervento anche della Giunta, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente si pubblichi all'albo Municipale, ed inserito nel *Giornale di Udine*, in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefettizia n. s. N. 7590 div. II.

Resiutta li 5 aprile 1876

Il Sindaco
A. Suzzi

N. 259 — 2 pubb.

Consorzio di Tricesimo e Pagnacco

Avviso d'asta.

Sotto la presidenza del Sindaco di Tricesimo e coll' intervento del Sindaco di Pagnacco dalle ore 9 ant. alle 12 merid. del giorno 26 corrente aprile avrà luogo nell'ufficio municipale di Tricesimo l'esperimento d'asta per la delibera al miglior offerente.

1. Lavoro di costruzione del ponte ad un arco in muratura sul torrente Cormor lungo la strada obbligatoria Leonacco-Pagnacco giusta il progetto degli ingegneri sigg. Mini e Gervasoni.

2. Lavoro di sistemazione dell'accesso sinistro sul territorio di Tricesimo giusta il progetto predetto.

L'asta per i detti lavori sarà aperta sul dato della perizia di l. 10038.12 e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire 1038.00 a cauzione della loro offerta, ed esibire prove di idoneità all'esecuzione del lavoro presentando il certificato prescritto dal vigente Regol. sulle contabilità generale. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione im moneta legale od in cartelle dello Stato equivalente all' importo di lire 2500.00.

L'asta seguirà a mezzo di offerte segrete giusta le norme stabilite dal precitato Regolamento sulla contabilità generale.

Il lavoro sarà incominciato tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 11 maggio p. v. alle ore dodici meridiane.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto con lire 1000 entro l'anno 1876 per mandato sulla Cassa comunale di Tricesimo e la rimanente somma per mandati sulle Casse delli consorziati comuni di Tricesimo e Pagnacco negli anni 1877-78-79 e 80 in quote uguali.

Il progetto nonchè i capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso il Municipio di Tricesimo.

Tutte le spese per bolli, tasse, pubblicazione del presente, copie ed inerenti e conseguenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Tricesimo li 9 aprile 1876

Il Sindaco di Tricesimo — Il Sindaco di Pagnacco
P. Carnelutti — *D. Freschi*

ATTI GIUDIZIARJ

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che con sentenza odierna gli immobili sottospecificati posti all' incanto sulle istanza della Banca Popolare di Vittorio

contro

Porcia co. Silvio, dei quali dalla esecutante predetta erano offerte l. 2032.80 furono deliberati a Lay Francesco fu Martino per lire 4230 (lire quattromila duecento trenta cent. nulla) a mezzo del signor avv. Monti dottor Gustavo, suo procuratore speciale giusta mandato 28 marzo 1876, settantasei, atti Renier, previamente depositato in Cancelleria,

che

il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno di sabato 22, mese corrente,

e che

tale aumento può farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 cod. proced. civile, capoversi secondo e terzo, per mezzo di atto ricevuto da esso cancelliere con costituzione di un procuratore.

Immobili posti in Brugnera

N. di map.	Qualità	Sup.	Rend.
» 2680	prat. arb. vitat.	19.05	55.63
» 2681	prato	2.89	5.32
» 2682	id.	5.75	10.58
» 2683	id.	1.38	2.54
» 3219	arat. arb. vitat.	22.80	90.06

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1875 lire 187.52.

Pordenone, 7 aprile 1876.

Il Cancelliere
Costantini.

Estratto d'Istanza

per nomina di perito.

Il sottoscritto avvocato dott. Giuseppe Forni di qui, quale procuratore e domiciliatario del signor Antonio Franceschi di Udine,

fa noto

che va a produrre istanza all' Ill. sig. Presidente del R. Tribunale civile e correzionale di Udine per la nomina del perito, a sensi dell'articolo 663 codice di procedura civile vigente, affinchè segua la stima dei sotto indicati beni stabili, da esproprìarsi al co. signo Riccardo di Sbruglio fu Francesco di Udine.

Descrizione degl' immobili.

1. Palco n. 4 del 2 ordine situato nel Teatro Sociale di Udine con tutti i diritti inerenti al proprietario e possessore di detto Palco.

2. Tumolo n. 11, intercolunio a ponente situato nel cimitero comunale di Udine.

Udine, 11 aprile 1876

G. Forni.

BANDO

per accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura di Moggio rende noto che l'eredità abbandonata da Giacomo Zuliani morto in Chiusa Forte il 21 aprile 1874 con testamento olografo 11 aprile detto anno, venne accettata beneficiariamente ed in base al detto testamento da Luigi fu Sebastiano Pesamosca di Chiusa per conto, nome ed interesse della minore Antonia Zuliani del fu Giacomo da esso tutelata.

Moggio il 1. aprile 1876.

Il Cancelliere
Missoni

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.